



Newsletter AIP giugno 2013

Care Amiche e cari Amici,

ci ritroviamo al nostro consueto incontro mensile per riassumere quanto è stato fatto dalla nostra Associazione, per presentare i progetti e per commentare gli eventi. Con grande soddisfazione rilevo che questo modo informale di dialogare è apprezzato; ricevo infatti commenti, risposte, proposte, talora anche dissensi. L'AIP è viva e altrettanto lo sono i soci!

Il mese di maggio è iniziato con un evento per me di grande rilievo affettivo: a Mirandola si è tenuto un incontro per celebrare l'anniversario del terremoto, ma soprattutto per rendere onore all'impegno di medici, infermieri, operatori di ogni tipo e volontari che sono riusciti a ridurre al minimo il disagio degli anziani nelle zone colpite dal sisma, sia a casa propria, sia nelle strutture residenziali, sia negli ospedali. Ho insistito molto con i colleghi modenesi perché scrivano un rapporto dettagliato su quello che hanno fatto nell'emergenza, perché potrebbe essere un testo da studiare con attenzione, sia per prepararsi ad eventi simili (noi non siamo superstiziosi e guardiamo in faccia la realtà!), sia perché le crisi insegnano a migliorare i comportamenti da adottare anche in tempi normali. Durante il convegno è stato distribuito un libriccino intitolato in dialetto: "Al ved al nuvli!" (vedo le nuvole). Era la frase pronunciata da una persona sotto anestesia per un intervento chirurgico, che al risveglio si era trovata all'aperto invece che in sala operatoria a causa dei crolli nell'ospedale: pensava di essere già... in paradiso! Cito questo aneddoto perché è la testimonianza di un impegno drammatico che si è esplicitato con determinazione e serenità; la crisi non ha fatto perdere la bontà emiliana. Quando parliamo (troppo spesso!) di umanizzazione dovremmo imparare dove su questi temi non si fanno considerazioni etiche, ma si lavora con un obiettivo preciso.

Nel mese si è tenuta la riunione annuale dell'AIP Lazio; oltre ad un ampio pubblico, vi è stata una partecipazione qualificata da parte della struttura regionale e dei responsabili politici. L'evento mi fa sperare che in una regione così in crisi, che non riesce a trovare il modo per evitare gli sprechi senza rinunciare ad offrire un'assistenza adeguata alle persone più fragili, si inizino nuovi percorsi, anche ascoltando la cultura e l'esperienza di chi ogni giorno è a contatto con le difficoltà, le crisi, le incertezze, le fragilità.

In Piemonte si è svolto il consueto convegno primaverile, sempre affollato e con una partecipazione ampia e di provenienze diverse. Mi permetto di sottolineare come questa sia una delle ricchezze di AIP: la capacità di mettere assieme e di facilitare il dialogo tra medici e operatori di provenienze e collocazioni diverse e non solo di appartenenti alle tradizionali specializzazioni della psichiatria, neurologia e geriatria. Davvero bene!

Oltre alle occasioni formali, organizzate dalle sezioni regionali dell'AIP, in questo mese ho assistito a numerosi eventi dei quali la nostra Associazione era promotrice assieme ad altre realtà. Un incontro a Roma sull'osteoporosi nell'anziano, con particolare attenzione all'ortogeriatra (ricordo che su questo tema è operativo un gruppo di studio molto vivace, gestito assieme da noi e dalla Società di Geriatria), un altro sul rapporto con la nefrologia, nel quale si è molto discusso sul significato clinico globale dell'insufficienza renale cronica e quindi sui trattamenti dialitici (fino a

quando trattare le persone affette da demenza). A Torino ho partecipato ad un seminario della Bottega del Possibile, una libera e intelligente associazione che difende il diritto degli anziani fragili a rimanere nel proprio domicilio (a cominciare dalle persone affette da demenza), mentre a Vicenza ho portato il saluto dell'AIP al convegno nazionale dei terapisti occupazionali (anch'essi molto coinvolti nel garantire alla persona fragile le condizioni per una vita normale). A Orvieto ho partecipato al VI Congresso Nazionale di Psicologia dell'Invecchiamento; un'occasione importante di collegamento con una componente professionale molto significativa nella nostra attività assistenziale quotidiana. Infine nei prossimi giorni parteciperò al convegno nazionale sui Centri Diurni Alzheimer, dove verranno presentate le linee guida su questo servizio innovativo, stilate da un prestigioso gruppo di lavoro. Qualche lettore potrebbe essersi annoiato per questo elenco; ho deciso di riferire ai soci queste diverse realtà, che pure non sono istituzionalmente legate all'AIP, perché tutte desiderano un collegamento con noi; percepiscono infatti una comunità di impegno, di metodologie, di risultati attesi (e spesso realizzati). Trovano in AIP un naturale compagno di strada, consci di quanto sia oggi difficile trovare compagni di strada in grado di attuare una vera condivisione!

Nei prossimi giorni verrà inviato a tutti il programma del Brain Aging 2013, che si terrà a Rovereto (in provincia di Trento), in collaborazione con la locale università il 6-7 dicembre prossimi. Il tema sarà la diagnosi precoce dell'Alzheimer, argomento molto discusso per la rilevanza scientifica, clinica, psicologica, sociale.

Come noto a tutti, il 19-21 giugno si terrà a Nettuno (Roma) la Summer school dell'AIP. Con grande sorpresa (e soddisfazione) siamo stati "invasi" da domande di giovani desiderosi di partecipare, mentre i posti disponibili sono solo 20. E' stato per me poco piacevole dover comprimere un così vivace desiderio di cultura, ma tutti dobbiamo osservare alcuni limiti, anche quando ci piacerebbe fare le cose al meglio. L'argomento della scuola "Alzheimer: medicina, filosofia, letteratura" è in sintonia con l'aumento dell'interesse per la malattia, che si riflette a livello generale ed anche nella letteratura non scientifica; i romanzi di oggi sanno indagare il lato scuro della vita e chiarire alcuni nessi che altri approcci non sempre riescono a rendere comprensibili.

Un cordiale saluto, con viva stima

Marco Trabucchi